



Roma, 07.01.21

Carissimi amici della comunità LICE

dopo un anno sofferto, le elezioni per il rinnovo delle cariche di questa società sono ormai prossime. Come tutti sapete infatti, le problematiche conseguenti alla pandemia di Sars-Cov-2 hanno determinato non solo un rimodellamento delle attività di noi tutti ma anche lo slittamento dell'appuntamento elettorale. Con la presente lettera di intenti desidero esprimere la mia candidatura, in qualità di consigliere, per il nuovo CD che guiderà la nostra società per il prossimo triennio. Il presupposto a tale candidatura è il profondo rapporto che mi lega a questa Società, ai valori e agli autorevoli personaggi che l'hanno ispirata nel tempo, a cui devo non solo una buona parte della mia formazione specialistica ma anche le tante opportunità di crescita personale. Dopo una attenta analisi critica e anni di militanza, ho quindi maturato il desiderio di offrire il mio modesto contributo alla LICE che necessita, a mio avviso, di un profondo rinnovamento di stile, di obiettivi e di rilancio. Questa necessità di rinnovamento è sentita anche da molti amici e colleghi che, pur profondamente legati alla Società, ne riconoscono alcuni elementi critici sorti negli ultimi anni a seguito di alcune conflittualità che ne hanno minato la forza coesiva.

I punti programmatici condivisi sono riassumibili in pochi sintetiche riflessioni:

*-Pluralismo e partecipazione.* Negli ultimi anni, probabilmente in rapporto a situazioni conflittuali interne alla comunità, si è assistito ad una progressiva centralizzazione della gestione, spesso troppo verticista, di molte delle attività ed iniziative. La conseguenza inevitabile è stata che molti gruppi, alcuni dei quali di grande prestigio, hanno progressivamente perso aderenza con la società privando la stessa del loro contributo e della loro attiva partecipazione. La stessa riflessione è applicabile a gruppi o colleghi, magari di minor prestigio ma altrettanto validi, che operano in realtà ospedaliere più periferiche. E' quindi auspicabile un maggiore coinvolgimento del territorio e delle realtà periferiche per consentire una maggiore penetrazione del modello formativo epilettologico ed evitare l'isolazionismo culturale. A mio modo di vedere appare infatti necessario rendere nuovamente attraente la materia epilessia visto l'imperante ed ipertrofico dominio di altre patologie nell'ambito delle neuroscienze cliniche.

*-Attenzione verso contesti con minori opportunità.* Le considerazioni sovraesposte appaiono ancor più vere quando contestualizzate in aree con minori potenzialità quali ad esempio alcuni poli sanitari più periferici o ospedali territoriali non universitari. Tra gli obiettivi predominanti è sicuramente da includere un modello organizzativo a tipo "hub and spoke" che possa ottimizzare la presa in carica del paziente con epilessia. Questo aspetto appare parimenti rilevante in ambito scientifico poiché permetterebbe di orientare una raccolta dati sul territorio nazionale ottimizzando così gli studi collaborativi di network.

*-Relazioni con altre società scientifiche.* In uno scenario in cui le neuroscienze appaiono sempre più permeate da discipline e competenze integrate, appare sempre più evidente la necessità di ampliare e consolidare le collaborazioni con le altre società scientifiche, non solo strettamente mediche. Con l'evoluzione infatti delle nuove tecnologie e l'avanzamento della conoscenza, alcuni aspetti devono essere profondamente rivisitati offrendo la massima apertura alle attività ed iniziative delle scienze di base, delle neuroscienze computazionali, della bioingegneria e della biofisica.

*-Formazione e coinvolgimento dei giovani in formazione.* Tale aspetto appare particolarmente rilevante vista la progressiva perdita di capacità attrattiva sui giovani in formazione. E' infatti





evidente che molti gruppi italiani che hanno espresso personaggi di assoluta autorevolezza, siano sofferenti per la sostanziale mancanza di rinnovamento generazionale. In un contesto culturale e normativo in cui il nostro campo di interesse è sempre più marginale, solo il contributo dei giovani può fornire l'energia per un auspicabile rilancio.

*-Rafforzamento dei rapporti istituzionali con gli enti statali e organi di governo.* In un sistema sanitario che si affida sempre di più a percorsi definiti di diagnosi e cura, è di primaria importanza la presenza della nostra Società per orientare scelte ed indirizzi strategici a livello nazionale e regionale. La lista comprende moltissimi aspetti tra cui sembrano particolarmente rilevanti a) il riconoscimento centri di eccellenza; b) la definizione dei percorsi per l'epilessia come patologia cronica e situazioni speciali (es. disabilità mentale); c) la riqualificazione dei DRG per ricoveri e della tariffazione delle prestazioni attinenti; d) la semplificazione dei processi decisionali negli enti regolatori (es. AIFA).

Con la speranza di rivedervi presto in presenza e discutere con Voi di questi temi e molto altro ancora, colgo l'occasione per indirizzarvi un caro saluto.

Carlo Di Bonaventura

